

ARIOSO ENSEMBLE



Mozart e i suoi contemporanei

Il fascino per il corno di bassetto. Un timbro caldo e avvolgente, una musica scritta semplicemente per riempire il piacevole susseguirsi dei giorni nelle corti del '700; ecco gli ingredienti per un Concerto che ci riporta ai tempi di Mozart.

Il progetto è il frutto di una particolare e approfondita ricerca operata dall'ensemble sia in relazione alle modalità interpretative che agli aspetti tecnico strumentali. Esso comprende una considerevole parte dei lavori dedicati da W.A.Mozart al corno di bassetto nella musica da camera. Da sottolineare è sicuramente la particolarità della formazione strumentale che grazie alla timbrica e alle caratteristiche sonore dei tre corni di bassetto rende unico il risultato musicale e soprattutto ricrea in modo efficace nell'immaginario dell'ascoltatore l'ambiente di "vita" in cui tali musiche vennero composte ed eseguite.

Le circostanze in cui Mozart si trovò a realizzare questo gruppo di composizioni ci riportano a consuetudini che, viste attraverso lo sguardo del nostro tempo, così carico di interrogativi sul

significato dell'arte e della musica, appaiono lontanissime. Quelle consuetudini cioè, per cui un musicista ospite presso una corte o una famiglia, si ritrova a comporre, per i suoi commensali, brani per riempire il piacevole susseguirsi dei giorni. Così Mozart incontrò nel 1770 Nicolaus Joseph von Jacquin, rinomato botanico la cui famiglia era assai colta e amante della musica, e, poiché spesso la sua casa era luogo di riunione per artisti ed intellettuali, Mozart vi fu invitato assai di frequente. E' difficile dire se i brani in programma siano stati scritti per uno solo o più di questi incontri, dato che, fra tutti, solo il primo dei notturni è datato da Mozart stesso (luglio 1788) in una sua catalogazione; è comunque certo che furono scritti per essere suonati in quella casa. L'amicizia che lo legò al clarinetista A. Stadler suscitò l'interesse di Mozart per questo strumento e per il corno di bassetto.

Il programma:

Adalberto Ferrari, Andrea Ferrari, Rocco Carbonara – clarinetti e corni di bassetto

- W.A.Mozart (1756-1791)

Divertimento n°1 Kv 439b (allegro, minuetto, adagio, minuetto, rondò)

- A.Nudera (1746-1811)

dalle 4 Polonesi per 3 corni bassetto n°1 e 3

- A.Stadler (1753-1812)

dai 18 terzetti n°2, 5, 6, 15.

- G.Gheradeschi (1759-1815)

dalle sonate per 3 clarinetti n°1 e 5

- W.A.Mozart

Divertimento n°4 Kv 439b (allegro, larghetto, minuetto, adagio, rondò)

- W.A.Mozart

dal Flauto Magico (arietta di papageno, Hm! Hm! Hm!, aria di Tamino, marcia dei sacerdoti, aria di papageno)

ADALBERTO FERRARI



Clarinetista, sassofonista, didatta e compositore.

Musicista eclettico, attivo soprattutto nell'ambito classico, jazzistico ed etnico. Definito "il viandante della musica" (Stefano Cazzato 4arts.it), è un esploratore musicale da sempre interessato al rapporto fra tradizione e contemporaneità, predilige il linguaggio così detto "crossover", una sorta di concentrato delle esperienze vissute nei vari ambiti senza barriere stilistiche, con un approccio al mondo dei suoni curioso, personale e aperto. Clarinetista fra i più richiesti suona sia in contesti di musica classica che contemporanea, in ensemble di jazz e di improvvisazione.

Durante la sua formazione frequenta parallelamente corsi di jazz e musica classica arrivando a conseguire brillantemente in conservatorio le lauree in clarinetto classico e in discipline ad indirizzo jazz. Ha seguito vari corsi e seminari di perfezionamento ottenendo importanti riconoscimenti in concorsi internazionali.

Il viaggio della vita artistica lo porta a collaborazioni e alla costituzione di progetti di respiro internazionale: Antony Pay e il Quartetto Martesana con i quali pubblica per Antes-Concerto l'integrale delle opere per corni di bassetto di Mozart, Duello, Cuartet, Arioso Ensemble, QM, Novotono, Enrico Fazio Critical Mass, Orchestra Maniscalchi, Sorelle Marinetti sono solo alcuni fra i progetti a cui porta il proprio contributo. Collabora come polistrumentista con diverse compagnie e produzioni di concerti, spettacolo, musical e teatro come P-Nuts, The Singing Family, Pleiadi Productions, Scarlattine Teatro, Compagnia Della Rancia e molte altre.

Densa è la sua attività concertistica realizzata in buona parte del mondo, Stati Uniti, Germania, Francia, Ungheria, Cina, Svizzera, Moldavia, Finlandia, Russia, oltre che in moltissimi importanti istituzioni italiane come Teatro Manzoni di Milano, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Ponchielli di Cremona, Auditorium di Milano, Teatro Duse di Bologna, Teatro Filodrammatici di Milano, Teatro Della Luna di Milano, Teatro Sistina di Roma, Teatro Morlacchi di Perugia, Blue Note di Milano, Biella Jazz club e moltissimi altri.

Ha registrato per diverse emittenti radiofoniche e televisive in diversi ambiti musicali come MTV, Radio RAI 2, Radio RAI 3, RSI, Radio Classica, Radio della Suisse Romande, Radio Saarbrücken.

Ha registrato più di 20 CD.

Per l'Università Bicocca di Milano ha realizzato laboratori sulla creatività e sui linguaggi non verbali nell'ambito dei corsi speciali della facoltà di scienze della formazione

E' docente Titolare della cattedra di clarinetto presso il Conservatorio Statale di Musica "Arrigo Pedrollo" di Vicenza.

ANDREA FERRARI



Si è diplomato in clarinetto presso il Conservatorio "G.Nicolini" di Piacenza. Ha conseguito il

diploma accademico di secondo livello in discipline musicali.

Ha collaborato e collabora con diversi gruppi di musica da camera ed in particolare ha realizzato un'intensa attività di **approfondimento e ricerca** per quanto riguarda la concezione e il **repertorio classico e contemporaneo per quartetto di clarinetti**. A tal proposito è stato componente, sin dalle sue origini (1988), del **Quartetto Martesana** con il quale ha partecipato come unico rappresentante italiano: alle giornate europee del Clarinetto (1993) **Palazzo dei Congressi di Strasburgo**, ai concerti organizzati nel quadro del **Musikmesse di Francoforte**, ai **Clarinet Fest organizzati dall'International Clarinet Association** rispettivamente a **Lubbock (Texas)**, a **Ostenda (Belgio)**, a **Budapest (Ungheria)**, a **Pechino (Cina)**. Senza contare le numerose performances realizzate in teatri italiani (**Teatro "Filodrammatici" Milano, PAC Milano, Teatro "Pavoni" Perugia, Teatro "Puccini" Firenze, Teatro "La Fenice" Venezia, Teatro "Romano" Verona, Teatro "Ponchielli" di Cremona** ecc.), le registrazioni per le radio più importanti di tutta europa ed i numerosi premi ottenuti in ambito nazionale ed internazionale. Ha approfondito lo studio del **clarinetto e del corno di bassetto** nel repertorio Mozartiano giungendo alla realizzazione di un progetto discografico monografico ("**Divertimenti e Notturmi**" **Antes**) inerente la produzione di W.A. Mozart per trio di corni di bassetto. Tale progetto lo ha visto collaborare sia in ambito concertistico che in sede di registrazione con il clarinetista di fama internazionale **Antony Pay**.

ROCCO CARBONARA



Dopo il diploma, conseguito presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano, perfeziona i suoi studi con Giuseppe Garbarino (Accademia Chigiana di Siena) ed Antony Pay (Accademia Internazionale L.Perosi di Biella).

Dal 1989 è docente di clarinetto e clarinetto storico presso la Civica Scuola di Musica di Casatenovo e membro stabile dell'Orchestra di Padova e del Veneto, con la quale partecipa all'attività discografica e concertistica nei maggiori teatri d'Italia e d'Europa collaborando con solisti e direttori quali Accardo, Perlmann, Maag, Rostropovich, Argerich, Mintz, Zimmermann.

Nell'ambito cameristico ha collaborato e collabora con musicisti di livello internazionale quali, per citarne alcuni, Antony Pay, Antonio Ballista, Anahi Carfi, Marco Rizzi, Michele Lomuto, Gabriele Cassone, Trio di Parma, David Shifrin, il Quintetto Lubjana Slowind, Luisa Castellani, Luigi Ferdinando Tagliavini, Eric Hoepfich, suonando per le maggiori istituzioni musicali italiane ed europee.

Dal 1997 si dedica allo studio e alla prassi esecutiva con il clarinetto antico collaborando con orchestre specializzate con le quali ha suonato, oltre che in Italia, in Francia, Spagna, Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Montecarlo, Svizzera, Austria, Grecia, Germania.

Possiede una collezione di clarinetti storici di rilevanza internazionale tra i quali un clarinetto barocco Johann Scherer del 1720 ca., considerato il più antico clarinetto conosciuto al mondo.